Anno X. Sabbato, 18 Luglio 1857 N. 195

# L'OPINIONE

**Prezzo delle Associazioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 21 | » 11 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |
| Inghilterra | » 56 | » 28 | » 15 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

**Le Associazioni si ricevono**
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea; gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

**TORINO, 17 LUGLIO**

## IMPRESE INDUSTRIALI

I più ardenti promotori di nuove imprese industriali sono ora presi da grande scoraggiamento vedendo tutti i titoli scapitar di valore e molti che si credono ricchi possedendo molti titoli che si negoziano alla Borsa, correr rischio di fallimento per la difficoltà che incontrano nella vendita o per l'altezza dell'interesse.

Non v'ha dubbio che se la condizione presente degli stati d'Europa si avesse a giudicare dalle vicende delle Borse, si sarebbe indotti a pronunciare un giudizio severo ed a far pronostici poco rassicuranti per l'avvenire.

Tutti i valori sono depressi. Le Borse sono ingombre da tal quantità di titoli, che le produzioni auree della California e dell'Australia non ne rappresentano che parte del valore; imprese colossali furono annunciate ed attuate senza misurarne il peso, senza investigare se si hanno capitali disponibili bastevoli a condurle a termine.

E tanto movimento avveniva mentre l'interesse era elevato ed aumentava, contrariando le profezie di coloro, che già sognavano non dover più il capitale fruttare ed averlosi a prestare gratuitamente.

Mentre ferveva la guerra in Crimea, dicevàsi: L'altezza dello sconto e la depressione dei valori provengono dalla guerra.

Quando fu conchiusa la pace, non essendosi avverate le speranze in essa riposte, si disse: la pace è già stata scontata e le contrattazioni perciò si mantengono ristrette e fiacche.

Trascorsero 15 mesi e la situazione non migliora. Uno spiraglio si aperse e tutti ne aspettavano la salute. La Banca d'Inghilterra abbassò lo sconto, quella di Francia fece lo stesso, ciò dimostra che la crise è al suo termine. Ma giungono le gravi notizie dell'insurrezione delle Indie, il commercio è atterrito e, malgrado che la Banca di Inghilterra abbia di nuovo abbassato l'interesse, la crise, la quale sembrava prossima a scomparire, erge di nuovo il capo e minaccia molte fortune di carta, ma di carta che rappresenta vistosi capitali.

Ed in Piemonte come vanno le faccende? Consideriamo noi lo stato della Banca? Esso non potrebbe essere più triste.

Ecco un grande istituto di credito, con un capitale di 24 milioni sborsati, che ha in cassa soltanto 7,600,000 lire di riserva pecuniaria contra 30 milioni di biglietti, 700 mila lire di conti correnti disponibili, e 18,852,000 lire di non disponibile.

Non crediamo siavi in Europa alcuna Banca in più infelici condizioni. Una circolazione ristretta ed un debito di circa 19 milioni! Questi 19 milioni sono il debito della Banca per danaro fatto venire dall'estero. Se scade il pagamento quali mezzi ha la Banca di soddisfare? Essa è certamente in una posizione tranquillante come istituto solido e che può dar sicura malleveria, ma non può più adempiere il suo ufficio, secondo i bisogni del commercio.

Si attribuirono le presenti strettezze della Banca al cambio de' biglietti per ricavarne l'aggio dell'oro nella compera dei bozzoli. Noi crediamo che questa meschina e condannevole speculazione vi abbia poco contribuito e molto vi contribuisca la difficoltà di cambiare i biglietti nelle città di provincia, per cui in queste circola esclusivamente il danaro effettivo, come pure l'aver sostituito l'oro all'argento, poichè l'oro essendo più comodo delle monete d'argento, molti lo preferiscono al biglietto di Banca.

Ma la sostituzione dell'oro all'argento era una necessità, nè d'altronde ha influito soverchiamente sulla riserva, bensì v'influì e v'influisce lo stato del commercio internazionale, il quale, sebbene migliorato, non è tutavia ancor tale che permetta di saldar i debiti all'estero con iscambio di produzioni.

Una situazione siffatta può causare impacci transitorii, ma non v'ha dubbio che una Banca ben ordinata ed intenta soltanto al bene pubblico, che è inseparabile dall'interesse proprio, è in grado di scemarli di molto e di renderli meno gravosi.

Lo stato della Banca reagisce sopra quello degli altri stabilimenti di credito. Pochi paesi hanno tanti istituti di sconto quanti il Piemonte. Pure lo sconto è esso facile? Il commerciante non è egli costretto a sopportar talvolta l'interesse del 9 e del 10 per cento dai banchieri privati, non trovando appoggio nelle casse di sconto?

Quali speranze non si erano riposte nella conversione della cassa del commercio in credito mobiliare? Che cosa non poteva in un piccolo stato un istituto che dispone di un capitale di 40 milioni?

Eppure se consideriamo le operazioni del credito mobiliare, i suoi rapporti colle imprese industriali, le sue presenti condizioni non corrispondono punto all'aspettazione. Gli azionisti se ne dolgono, perchè non ne ritraggono benefici sufficienti, se ne duole il traffico che non riceve da lui sussidi ed appoggio in ragione del capitale di cui esso potrebbe disporre.

È però singolare che dei casi del credito mobiliare alcuni accagionino il ministro delle finanze, quasichè questi avesse a lasciar il proprio ufficio, per farsi direttore dello stabilimento, a farsi mallevadore degli atti di una società anonima.

Il governo ha già fatto molto vincolando ultimamente il credito mobiliare. Diciamo molto perchè siamo di parere che conviene togliere agli azionisti il pregiudizio di supporre che il governo abbia a tutelare i loro interessi, mentre eglino se ne stanno colle mani alla cintola. Ci pensino prima di sottoscrivere; ci pensino quando si procede alla nomina dell'amministrazione e quando si radunano le assemblee generali. Se il governo si riserva il diritto di delegare un commissario, è per impedire siano violati gli statuti, non per sostituirsi agli azionisti e far la parte loro.

Dovrebbero tutti coloro che partecipano ad una società anonima persuadersi di questa verità e riflettere che niuno tutela meglio di noi i nostri propri interessi. Ma già gli azionisti sono uguali ovunque, e ce n'è prova l'Inghilterra, nella quale successero e succedono tali sconci, tali frodi, nelle società anonime, che ben si può asserire essere le compagnie inglesi le peggio amministrate. Ed anche ivi gli azionisti si lagnano e gridano, domandano provvedimenti legali e maggiori guarentigie, ma niuno pensa a far mallevadore il governo dei torti e dei difetti delle amministrazioni.

Frattanto nel nostro paese le imprese industriali, se non languono, sono certamente costrette a molta prudenza; nè saremmo per consigliare ad assumerne di nuove, finchè non siano condotte a termine quelle iniziate, e lo stato non abbia cominciato a goderne i frutti.

Se verranno banchieri forestieri a richiedere la concessione delle linee del Varo o di altra dal Mediterraneo al Piemonte, faccia il governo quanto può, perchè queste due grandi imprese riescano: i capitali sono cosmopoliti, ed ormai le gelosie fra stato e stato si dileguano, nè stimasi più come un male che i capitali si dipartano donde abbondano per recarsi a fecondar l'industria dove sono scarsi ed hanno l'allettamento di più considerevoli guadagni.

Il paese nostro non potrebbe, senza render più grave la crise che travaglia il commercio, accingersi a quelle imprese che richiedono circa 130 milioni. Giudichiamo imparzialmente le nostre forze, gittiamo uno sguardo retrospettivo sui lavori di pubblica utilità di già compiuti, sulle spese sostenute per formare la rete delle nostre strade ferrate, e sarà facile il riconoscere che eccitando di troppo il movimento industriale, senza il sussidio di capitali che solo possono esser forniti da compagnie straniere, noi andremo incontro a gravissimi inconvenienti.

Il governo dee esso pure pensare a questi casi, affine di prevenire dissesti, di cui a lui si attribuirebbe la colpa, e che si evitano, incoraggiando i capitali esteri ad imprendere lavori, ai quali è assicurato uno splendido avvenire.

---

Affari delle Indie. Si legge nel *Morning Post* del 13 il seguente articolo, stampato in modo distinto come comunicazione semi-ufficiale:

« Le notizie che abbiamo ricevuto dalle Indie sono tali, che abbisognano di un solo commento. Azione, pronta e vigorosa azione è l'unico rimedio per il male presente, e il solo mezzo per prevenire un esteso disastro.

Per conseguenza nelle Indie e qui le autorità non perdono un solo momento per andare incontro alla crisi colla maggiore energia. Dieci reggimenti sono in viaggio per le Indie; un altro reggimento è stato mandato dall'isola Maurizio, e le truppe di spedizione nella Persia saranno ora sbarcate nelle Indie. Il governo di S. M. si occupa inoltre della spedizione immediata di altri reggimenti dall'Inghilterra.

Sir Colin Campbell è in questo momento in viaggio per traversare la Francia colla maggiore celerità, onde raggiungere la nave che porta le valigie e che fu avvertita di ritardare la partenza per accogliere il nuovo generale in capo e condurlo al teatro dei suoi doveri. Solo sabato il governo ricevette la triste notizia della morte del generale Anson, che dovette succombere al cholera, gli uni dicono a Kurmaul, gli altri ad Umballah, mentre si affrettava di recarsi alla sua destinazione. Il generale sir Henry Somerset è l'ufficiale seniore dopo il generale Anson, e perciò avrà assunto il comando sino all'arrivo di nuove istruzioni dall'Inghilterra. Solo sabato verso sera fu offerto a sir Colin il posto, colla domanda: « Quando avrebbe potuto partire? » La maggior parte degli uomini avrebbe ritenuto essere una pronta e soddisfacente risposta se avesse detto: « Col prossimo corriere. » Sir Colin Campbell, per suo onore, e colla semplicità e coll'ardore di un vero eroe rispose: « Domani mattina! Fermate la nave di Marsiglia, e io la raggiungerò, poichè posso trovare tutto quello che mi occorre a Calcutta come a Londra. » Il prode veterano ritorna quindi alla scena di precedenti suoi trionfi, avendo sotto sir C. Napier, col comando di una brigata, preso parte all'immortale campagna dello Scind, che conta fra le più splendide gesta della nostra storia militare nelle Indie.

L'ultima valigia lasciava i ribelli a Delhi e le nostre forze in rapida marcia verso quella città. Gli accantonamenti a Delhi sono fuori della città, ed egli è nei medesimi che i reggimenti insorti in numero di sette mila uomini, furono assaliti e disfatti da forze inglesi di 1800 uomini. Furono respinti nella città, e si presero loro 26 cannoni. Delhi è circondata da un muro diritto munito di feritoie, affatto incapace a resistere all'artiglieria moderna. Gli inglesi stavano per assalire la piazza, e havvi ogni motivo per credere che fra pochi giorni ci verrà la notizia essere stata inflitta una punizione terribile, ma esemplare ai sipais ribelli.

Egli è però vero che al comandante in capo spetta un'opera più vasta. La notizia telegrafica ricevuta dal governo dice che sino alla partenza della valigia, non meno di 30,000 soldati del nostro esercito del Bengal erano *scomparsi*. È una parola singolare, ed è favorevole in quanto che fa supporre la diserzione, uomo per uomo, di fanatici malcontenti, e presi da timor panico per l'idea di cambiamenti forzati nella loro religione, anzichè una ribellione organizzata di un grande corpo militare, con piani e capi, che avesse per iscopo di rovesciare la nostra potenza nelle Indie. Bisogna rammentare che a Mirat, dove furono uccisi gli ufficiali, 85 uomini erano stati messi in prigione, e che la strage incominciò col tentativo di liberare quegli uomini. Quivi l'ammutinamento aveva una provocazione ovvia; ma veniamo a sapere che i trenta mila scomparsi non avevano un piano di ribellione organizzata. Se questo fosse stato il caso si sarebbero facilmente disfatti dei loro ufficiali, e i reggimenti in ordine di battaglia avrebbero rivolte le loro armi contro la nostra autorità; ma ciò non è il caso. Gli uomini sono semplicemente *scomparsi* e se s'incontrano di nuovo, sono privi di munizioni di guerra. Comunque ciò sia però, il male è grande, ma non è così gigantesco che per un momento noi potessimo dubitare di non venire a capo di ogni difficoltà che sta dinanzi a noi, entro un periodo assai limitato di tempo. La rivolta è ristretta soltanto alla presidenza del Bengal, e alle provincie nord-occidentali, lungo le quali è aquartierato l'esercito del Bengal. Occorreranno provvedimenti estesi di punizione e riforma. Dobbiamo incominciare col battere.

---

## SESSIONE LEGISLATIVA

Appena chiusa la sessione legislativa dell'anno 1857, la *Gazzetta piemontese* pubblica una nota in cui brevemente si accennano gli atti e le deliberazioni delle camere.

Noi riproduciamo quella nota, la quale esprime l'opinione del governo, riserbandoci ad esaminare più estesamente i risultati della sessione e ad imparzialmente giudicarli.

Il governo ha certamente il diritto di esprimere il suo giudizio così sulle interne come sulle esterne cose: anzi ci sembra che di questo diritto potrebbe usare più frequentemente, con che toglierebbe talvolta l'incertezza che il suo silenzio intorno a quistioni gravi ed intricate ingenera negli animi.

Quanto alla nota del foglio ufficiale, stimiamo che essa non mente alla storia ed anzi annuncia fatti e verità, che soltanto gli ostinati avversari del regime costituzionale persevereranno a disconoscere e niegare.

Ecco la nota:

« La sessione legislativa incominciata addì 27 gennaio dell'anno corrente, e chiusa ieri, lascia di sè grata e durevole ricordanza. Per la importanza degli argomenti trattati, per la utilità dei provvedimenti adottati, per lo splen-

dore delle discussioni, questa sessione è stata la dimostrazione luminosa dei progressi in breve volger di tempo compiti dal nostro paese nella pratica degl'istituti rappresentativi. Come hanno già riflettuto parecchi accreditati giornali esteri, le discussioni del nostro parlamento, che annovera soltanto nove anni di esistenza, farebbero onore al più antico e più provetto parlamento d'Europa.

« Le leggi per l'ampliazione delle fortificazioni di Alessandria, e per la traslocazione dell'arsenale e della marineria militare nel porto di Spezia, e per la leva, hanno provveduto all'ordinamento della difesa e delle forze navali. La legge che prescrive la libertà dell'interesse ha sanzionato un nuovo progresso nella via della libertà economica. Le leggi sull'amministrazione della pubblica istruzione, sulle enfiteusi, sulla riforma carceraria ed altre molte, hanno consacrato dei miglioramenti sostanziali in diversi rami della legislazione e della pubblica amministrazione.

« Altre importanti leggi hanno avuto per iscopo di giovare alla prosperità materiale del paese e di promuoverne il successivo sviluppamento. Basterà all'uopo far menzione della legge sulla via ferrata che percorrerà le due riviere della Liguria muovendo dalle frontiere del Varo e giungendo al confine estense, e di quella sul traforo del Moncenisio, progetto grandioso, a proposito del quale una gazzetta di Londra esclamava: Il Piemonte per l'audacia delle sue intraprese di lavori pubblici poter gareggiare con Roma antica e con l'Inghilterra moderna.

« Provvedendo in tal guisa agl'interessi morali e materiali del paese, e ponendo in evidenza sempre maggiore la reciproca fiducia che stringe il trono alla nazione e il governo alla pubblica opinione, il nostro parlamento in questa memorabile sessione ha conquistato nuovi titoli alla stima dell'Europa e alla riconoscenza dell'Italia.»

## *Dispacci elettrici priv.*

AGENZIA STEFANI.

*Parigi*, 17.

*Dresda*, 16. S. M. il re di Prussia sta meglio.

Béranger, è morto ieri: S. M. l'imperatore ha ordinato che i suoi funerali siano fatti alle spese della lista civile.

Il prefetto di polizia ha fatto un proclama col quale invita la popolazione ad essere calma.

## INTERNO

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta piem.* pubblica il R. decreto, 16 corrente, con cui viene chiusa l'attuale sessione (1857) del senato e della camera dei deputati.

— S. M., in udienza del 27 p. p. giugno, ha nominato all'impiego di commissario distrettuale di 3ª classe nell'amministrazione del catasto i geometra Gaetano Simonetti, segretario presso la direzione delle contribuzioni e catasto della Sardegna, e Luigi Dallosta, ispettore provinciale presso la cessata direzione del censimento prediale della Sardegna.

Con regi decreti ed ordini ministeriali in data delli 5 e 27 p. p. giugno ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dei tesorieri provinciali:

Burnier cav. Francesco, tesoriere della provincia del Genevese, venne collocato a riposo per motivi di salute e per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

De Rolland nobile Paolo, tesoriere della provincia di Moriana, venne traslocato a quella del Genevese;

Blanc Carlo, cassiere di tesoreria, venne nominato tesoriere di 5.a classe e destinato alla tesoreria della provincia di Tempio;

Saraceno di Brondello conte Alfeo, tesoriere della provincia di Tempio, venne traslocato a quella di Moriana.

Con altri R. decreti ed ordini ministeriali in data del 4 luglio corrente i signori:

Speroni Gerolamo, tesoriere della provincia di Savona, venne promosso dalla 3.a alla 2.a classe;

Tadini Francesco, tesoriere della provincia di Saluzzo, dalla 4.a alla 3.a classe;

Malchiodi Luigi, tesoriere della provicia di Bobbio, dalla 5.a alla 4.a classe.

— S. M., di suo moto proprio, ha degnato conferire la croce di grand'uffiziale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, a mons. don Lorenzo Renaldi, vescovo di Pinerolo; e la croce d'uffiziale al signor cav. Luigi Calligaris, già colonnello al servizio di S. A. R. il bey di Tunisi.

Sulla proposta del ministro dell'interno, la M. S. con decreto del 4 corr. ha degnato conferire la croce di cav. del prefato ordine al professore Giovanni Falconi, commissario del vaccino in Sardegna.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente legge sulla cassa dei depositi e prestiti, in data 30 giugno scorso:

*Disposizioni preliminari.*

Art. 1. La cassa dei depositi e dei prestiti è riconosciuta sulle basi determinate dalla presente legge:

Art. 2. La cassa è posta sotto la guarentigia dello stato.

Capo I. — *Dei depositi.*

Art. 3. Dovranno depositarsi nella cassa:

1. Le somme, gli effetti del debito pubblico e le azioni di commercio e d'industria nei casi di deposito tanto prescritto od autorizzato dalla legge, quanto ordinato dall'autorità giudiziaria od amministrativa;

2. Le somme in numerario o rappresentate da effetti del debito pubblico nei casi di cauzione giudiziaria od altra prescritta dalla legge;

3. Le somme pignorate o ricavate dalla vendita di mobili da distribuirsi per contributo fra i creditori a termini dell'art. 751 del codice di procedura civile;

4. Le somme ricavate dalla subastazione di stabili per esecuzione forzata, se nel corso di un mese successivo all'anno prefisso dall'art. 841 di detto codice non saranno versate a mani dei creditori o non saranno convertite in impiego fruttifero, in conformità dell'articolo medesimo, a meno che il tribunale abbia altrimenti ordinato;

5. Le somme dovute da divisioni amministrative, provincie, comunità, e dagli istituti di carità e beneficenza, delle quali non possa effettuarsi il pagamento ai rispettivi creditori, o per cause di opposizione o sequestro, o per altre legittime cause;

6. Le somme e gli effetti del debito pubblico provenienti da successioni di regnicoli deceduti all'estero, finchè gli aventi dritto possano assumerne il possesso;

7. Le somme ed effetti del debito pubblico che a titolo di deposito si trovassero presso le cancellerie consolari all'estero, per cui gli aventi dritto durante un biennio non avessero fatto richiamo;

8. Le somme, gli effetti del debito pubblico e le azioni di commercio o d'industria provenienti da successioni apertesi nello stato, quando incerti ne sono gli eredi;

9. Le somme delle cauzioni che sono tenuti di prestare i contabili ed altri individui contemplati nella legge 16 febbraio 1854;

10. Le somme di cui è prescritto il deposito nei casi di surrogazione militare prevista dalla legge 20 marzo 1854.

Art. 4. La cassa dovrà ricevere:

1. I fondi disponibili delle divisioni amministrative, provincie, comunità, delle casse di risparmio e degli altri istituti di carità e beneficenza retti ed amministrati secondo le vigenti leggi;

2. I fondi disponibili delle amministrazioni militari;

3. I fondi delle società di mutuo soccorso e di beneficenza che siano legalmente costituite ed autorizzate.

Art. 5. La cassa è autorizzata a ricevere:

1. Le somme in numerario o rappresentate da valori nominali nei casi in cui è richiesto il deposito per l'ammessione a far partito a pubblico incanto;

2. I depositi volontari dei particolari e quelli dei fondi spettanti a società anonime ed in accomandita, o a qualunque altro stabilimento non compreso negli articoli precedenti.

Art. 6. Il governo potrà con decreti reali, sentito il consiglio di stato e la commissione di vigilanza, autorizzare la cassa a ricevere altri depositi sotto le condizioni che riconoscerà convenienti nell'interesse della cassa stessa e dei deponenti.

Art. 7. Coloro che per ragione di pubblico uffizio riceveranno in deposito somme, effetti del debito pubblico od altri simili titoli, saranno tenuti a farne il consegnamento alla cassa entro il termine di un mese.

In difetto, saranno essi risponsabili non solo dell'interesse che dopo il trentesimo giorno sarebbe stato corrisposto dalla cassa, ma eziandio del capitale stesso per ogni evenienza anche fortuita, oltre a quelle altre penalità in cui fossero per ciò incorsi.

Art. 8. A cominciare dal trentunesimo giorno dalla data dell'eseguito versamento, la cassa corrisponderà per le somme depositate gli interessi nelle proporzioni e colle limitazioni seguenti:

Sarà corrisposto l'interesse del 3 0\0 sulle somme accennate nei primi otto numeri dell'art. 3 e nell'art. 5; e del 4 0\0 sopra quelle di cui all'art. 4, ed ai numeri 9 e 10 dell'articolo 3;

L'interesse non maggiore del 4 0\0 per i depositi che venissero ammessi a termini dell'art. 6;

L'interesse da corrispondersi sui fondi depositati dalle casse di risparmio sarà determinato in principio d'ogni anno. Esso non potrà essere maggiore dell'interesse o della media dell'interesse che la cassa perceve da'suoi prestiti, nè essere più del 1\2 0\0 minore, e decorrerà dall'undecimo giorno dalla data del fatto versamento.

Non sarà dovuto interesse per le somme che rimarranno depositate per un tempo minore di giorni 31, o di giorni undici pei fondi delle casse di risparmio, nè per le somme inferiori a L. 200 a qualunque specie di depositi appartengano.

Art. 9. La corresponsione degli interessi sui depositi stabilita dall'art. 8 cesserà col giorno precedente a quello della restituzione delle somme depositate.

(*Continua*)

## FATTI DIVERSI

**Concerto.** Domenica 19 luglio 1857 la banda della guardia nazionale eseguirà nel giardino reale i seguenti pezzi musicali:

Meyerbeer — Marcia dell'opera *Il Profeta*.
Verdi — Sinfonia dell'opera *Giovanna di Guzman*.
Carrer — *Amina*, mazurka.
Minetti — Concerto per clarino e tromba.
Labistki — *Moos Rosen*, waltzer.
Rossini — Sinfonia dell'opera *La gazza ladra*.
Verdi — Fantasia sopra motivi dell'opera *La Traviata*.
Meyerbeer — Congiura e benedizione dei pugnali nell'opera *Gli Ugonotti*.
Demarchi — *Les échos*, polka.

**Processo di stampa.** — Il sig. Giuseppe Del Re, chiamato in giudizio pel suo *Carme* ad Agesilao Milano, fu dai giurati dichiarato non colpevole dell'appostogli reato.

**I forti di Genova.** — Il *Corriere mercantile* riferisce il seguente fatto, il quale dimostra che l'autorità militare sorvegliò, quantunque il fatto per se stesso non ci sembri di alcuna gravità:

« Si parla oggi in Genova con molta sorpresa d'un fatto, che sulle prime ci parve una spiritosa invenzione, ma che ora, per quanto strano, ci consta vero.

« La notte del 14 al 15 la sentinella del forte di *Quezzi* avvertì che alcuni individui vagavano in vicinanza dei fossi, quasi spiando; diede il *chi va là*, e quegl'individui si ritirarono, ma poco stante sospettando passò all'altra parte del forte, e vidde infatti che avean girato e ch'eran scesi ad appiattarsi nel fosso; ripetè il *chi va là*, per altre due volte, e allora senza rispondere se ne fuggirono verso il bosco, e la sentinella, fatto fuoco, chiamò all'armi. Il presidio d'un sergente e 10 uomini, prese l'armi e occupò i posti. Poco dopo ricomparvero quegl'ignoti e si riavvicinarono; erano circa le 10 di sera, e buio affatto, quindi non si potè conoscere chi fossero. Nuovo *chi va là* dal sergente stesso; dopo la formalità, non avendo risposta, fu tirato un colpo di fucile contro gl'ignoti, i quali risposero con altro colpo d'arma da fuoco, che dallo scoppio si suppose una pistola. Dopo che quei misteriosi individui se la diedero a gambe, nè più comparvero.

« Al *forte Ratti* ebbe luogo qualcosa di simile, eccetto che non vi furono colpi di fuoco, e l'uffiziale comandante spedì una pattuglia in traccia dei fuggitivi, che essa inseguì fin verso Bavari, dove li perdè di vista.

« Si aspettano stassera da Vercelli 2 compagnie del 17 di linea che partiranno subito per Sarzana. »

**Affari del *Cagliari*.** Inviano al *Cattolico* da Napoli la seguente lista degli arrestati nell'affare del *Cagliari* e che sono alla Vicaria.

Antonio Sitzia di Cagliari, capitano comandante il vapore. — Cesare Cori di Ancona, marinaro. — Enrico Watt e Carlo Park, inglesi, macchinisti. — Agostino Rappallo di Sardegna, marinaro. — Gerolamo Bertinotti di Porto-Venere, marinaro. — Carlo Noce di Genova, cuoco. — Fratelli Lorenzo, Ignazio e Gerolamo Fromento di Porto-Venere, marinari. — Luigi Rebora di Porto-Venere, fuochista. — Giovanni Rebora di Porto-Venere, marinaro. — Domenico Civasco di Genova, fuochista. — Paolo Claudio Barbiere di Genova, marinaro. Pasquale Cesella di Porto-Venere, marinaro. — Domenico Costa di Genova, marinaro. — Gio. Batt. Bozzo di Castino, cameriere. — Domenico Strolese di Porto-Venere, marinaro. — Faancesco Badini di Savona, carbonaio. — Vincenzo Forbini di Savona, carbonaio. — Prospero Brussana di S. Arenzo, marinaro, — Prospero Sajona di S. Arenzo, fuochista. — Santo Cidale di Porto-Venere, marinaro. — Pietro Cidale di Porto-Venere, nostromo. — Lorenzo Aquarone di Serola, cameriere. — Girolamo Travi di Genova, cameriere. — Vincenzo Rocci di Genova, secondo. — Agostino Ghio di Genova, pilota.

*Passeggieri.*

Giulio Schneider di Colonia. — Gio. Domenico Durando di Torino. — Fabrizio Eligio di Mò. — Vincenzo Donadei di Torino. — Ferdinando Berciuoli di Piemonte. — Francesco Mascaro di Spagna. — Rosa Mascaro di Tunisi. — Amilcare Bonomo di Milano. — Giuseppe Daneri di Genova. — Nicola Albertini di Pietra. — Luigi Cofano di Fasano.

*Relegati evasi da Ponza.*

Michele Milano di Napoli. — Filippo conte di Caserta. — Michelangelo Marto di Foggia. — Salvatore Barberio di Cosenza. — Vincenzo Pafaro di Catanzaro. — Francesco Gallo di Catanzaro. — Battista de Pascale di Teramo. — Giovanni Parrillo di Caserta. — Carlo Lofata di Sicilia. — Eugenio Lombardo di Potenza.

*N. B.* Il *Cattolico* pubblicando questa corrispondenza non intende di pubblicare una lista di rei o di complici: ma intende invece di rendere un vero servizio a quelle famiglie di questi infelici, le quali potrebbero temere che i medesimi fossero o per errore o per altro caduti vittime dello scontro avvenuto allo sbarco del *Cagliari*.

## Notizie Estere

### Danimarca

Quanto forte sia in Danimarca l'odio contro la Germania, ne dà una prova nel suo numero del 7 luglio il *Fredericia avis*, giornaletto che si stampa in Friedericia. In memoria delle scene di sangue che ebbero luogo in Friedericia nella notte dal 6 al 7 luglio 1849, l'accennato numero reca in testa al foglio i seguenti versi: *Af Mörket steg, i Mörket Sank det faule Sort-Röd-Gule, Mod Himlen haever Julius det danske Banner hoït* (dalle tenebre uscì, nelle tenebre precipitò la fradicia bandiera nero-rosso-aurea, verso il cielo inalza il luglio la bandiera danese). Il *Füdrelandet* vorrebbe poi che l'anniversario di quelle scene di sangue venisse festeggiato nella capitale, come ciò si pratica in Aalborg, Kolding, Hadersleben ed altri siti di provincia. In Borgö ebbe luogo perfino una festa popolare con discorsi ecc.; festa visitata da parecchie migliaia di persone.

### Turchia

Scrivono dall'Erzegovina 17 luglio alla *Temesvarer Zeitung*:

« Non molto lontano dal confine del distretto di Nikisch trovasi in Podostrogom nel Montenegro una piccola chiesa ed un convento greco, dove ogni anno, durante le feste di Pentecoste, innumerevoli devoti del Montenegro, dell'Erzegovina e dell'Albania erano soliti a radunarsi. Siccome negli ultimi anni i briganti rendevano mal sicura quella regione, così l'autorità locale aveva vietato che si frequentasse quel luogo di pellegrinaggio. Quest'anno però quel divieto fu tolto e quindi l'affluenza dei credenti di tutte le regioni vicine fu straordinariamente grande. A questa festa, che dura tre giorni, assistette pure il principe Danilo colla sua famiglia. Il principe aveva disposto l'opportuno affinchè durante quel tempo non venisse turbato l'ordine, e di in specialità poi affinchè i turchi che, secondo uso antico, v'intervengono in gran numero non venissero molestati minimamente.»

— La *Temesvarer Zeitung* ha dall'Erzegovina 17 giugno: Di tratto in tratto succedono tuttora delle rapine, le quali non sono peraltro di grande importanza; esse vengono poste a carico degli uscocchi. Ieri all'incontro presso Mostar venne ucciso un pastore che conduceva il suo gregge al pascolo; i malfattori vennero inseguiti. Ierlaltro di notte fuggì da Mostar un capo dei basci-bozuck, il quale, unitamente ad altri, è accusato di essersi appropriato una parte non insignificante del soldo percepito per la sua gente, e di non aver mantenuto il prescritto numero di soldati destinati a sorvegliare il confine.

Lo stesso giornale reca dalla Bulgaria: « Tempo fa il governatore di Vidino ricevette dal governo serbo la comunicazione che una banda di malfattori che si erano uniti presso Gurgosowatz, fosse passata oltre il confine bulgaro, ad onta di tutte le misure di precauzione state prese in proposito. Il governatore fece tosto rinforzare notevolmente i posti di guardia che si trovano sul confine serbo. — Coi piroscafi della società austriaca per la navigazione a vapore sul Danubio giunsero testè in Vidino, destinati per quella fortezza, i pezzi d'artiglieria fusi in Costantinopoli, fra i quali trovansi alcuni mortai del più grosso calibro. »

## Notizie Ultime

La *Gazzetta d'Augusta* ha un articolo in cui pretende di dimostrare che il conte Cavour ha aiutato Mazzini nelle ultime sue imprese, com-

preso quella di Genova, e che Mazzini si serve del conte di Cavour come di uno stromento che getterà a terra tosto che non ne avrà più bisogno. Se la congiura non è riuscita nè a Genova, nè a Livorno, nè a Napoli, tutto il merito è — dell'imperatore d'Austria! Simili sproloquii sarebbero incredibili se non fossero stampati.

Si scrive da Parigi al *Nord* in data del 13: « La polizia francese continua a spiegare la più grande attività per ricercare tutti gli italiani che hanno preso parte all'ultimo complotto. Siccome il primo atto della cospirazione doveva essere un attentato alla vita dell'imperatore, il governo in Francia ha un interesse tutto speciale a cogliere tutti i fili di questo tentativo rivoluzionario. Una trentina di italiani furono già arrestati a Marsiglia e sui confini del Varo, dell' Iura e della Svizzera. All'epoca dell'arresto di Bonaldi e di Liprandi a Parigi, dicesi che la polizia avesse scoperto nelle loro carte le cifre mediante le quali corrispondevano con Mazzini; mercè queste scoperte, il governo francese ha potuto tener dietro, giorno per giorno, all'andamento della trama scoppiata a Genova, Livorno e negli stati napoletani. Si aggiunge che la giustizia sarda ha trovato a Genova le istruzioni speciali di Mazzini, concernenti l'imperatore dei francesi, e che copia di queste istruzioni fu mandata a Plombières.»

Diamo queste notizie del *Nord* con molta riserva, perchè le informazioni dei corrispondenti di quel giornale sembrano tutt'altro che attendibili; altronde il *Nord* è così infatuato nel voler attribuire ogni merito di scoperta alla polizia francese, che ha voluto rilevare dal discorso tenuto dal ministro Rattazzi nella camera del senato la prova, che il governo francese aveva dato al nostro precise informazioni su quello che doveva succedere, nei giorni 9 e 18 giugno, mentre il discorso suddetto afferma precisamente che l'unico avvertimento del governo francese fu dato il 9 e senza alcuna precisa indicazione.

Si scrive da Parigi 13 all'*Express.*:

« Probabilmente sarete chiamato quanto prima a difendere ancora una volta il gran principio dell' inviolabilità dell' Inghilterra come asilo per rifugiati politici contro la vendetta di despoti esteri.

«Gli ultimi disordini in Italia saranno fatti pretesto per uno sforzo diplomatico, energico e combinato, per ottenere se non l'estradizione di certi perniciosi rifugiati, almeno una sorveglianza sui medesimi, sconosciuta alle leggi e agli usi dell'Inghilterra. L'Austria ha chiesto alla Prussia di fare una nota comune sull'argomento da dirigersi al governo inglese. L'imperatore dei francesi, sebbene per la sua intima conoscenza dell'Inghilterra non possa ripromettersi alcun successo, pure farà quanto è in lui per raggiungere uno scopo che gli è stato sempre a cuore. Alcuni giornali tedeschi vantano apertamente che lord Palmerston sarà costretto di espellere Mazzini e i suoi amici dal suolo britannico. »

— Il *Moniteur* pubblica i quadri delle imposte e rendite indirette nei primi sei mesi dell'anno. Le imposte in questo periodo hanno prodotto 526,017m fr. contro 499,732m. nel 1856 e 442,962m. nel 1855. Per poco che questa progressione mantengasi nel secondo semestre, le imposte sorpasseranno quest'anno il miliardo.

— Dall'Algeria viene annunciato che sono già arrivati al forte Bab-Azoun quaranta ostaggi dati dalle tribù della Cabilia. Un pelottone di cacciatori scortava questi cabili, che composti nella loro ordinaria impassibilità, parevano pienamente rassegnati alla loro sorte. Ne restano altri ancora a Tizi-Ouzon. Si porterà un prossimo convoglio.

— Un dispaccio dell'*Indépendance belge* da Parigi, 14, reca che S. A. R. il principe di Siracusa trovasi a Parigi da quattro giorni nel più stretto incognito.

La *Presse* pubblica una lettera di F. de Lesseps ai membri delle camere di commercio e delle associazioni commerciali della Gran Bretagna, in risposta alle osservazioni fatte da lord Palmerston in parlamento contro l'apertura dell'istmo di Suez. Lesseps nota l'unanimità di quelle camere ed associazioni nel riconoscere che il commercio inglese ne avrebbe abbreviata di metà la strada delle Indie. Quanto alla questione tecnica, oppone a lord Palmerston il rapporto della commissione internazionale, composta di ingegneri e marinai eminenti, inglesi, francesi, spagnuoli, olandesi, italiani, che, dopo due anni dei più minuti studi ed un'esplorazione attenta dei luoghi decise che il canale era di un' esecuzione non che praticabile, facile. Quanto agli argomenti politici, i padroni dell'India, che posseggono Malta, Gibilterra, Aden e Perim, non hanno nulla da temere dalle potenze del Mediterraneo. La Turchia è pur essa interessata a mantenere l'Egitto nei limiti dei trattati. Or bene, il divano teme tanto poco che il canale possa essere causa di separazione, che il ministro inglese è obbligato a pesare su di esso di tutto il suo peso, per sospendere la ratificazione del progetto.

Le classi commerciali d'Inghilterra dovranno giudicare se possa il loro governo praticare una politica così contraria alle loro manifestazioni, ai principii di libere comunicazioni e di libero scambio, che la nazione sia proclamata, e se sia possibile ostinarsi a voler impedire il congiungimento di due mari, che conducono direttamente alle Indie ed alla Cina, quando si fanno sforzi da un'altra parte per mettere queste vaste regioni in contatto coi popoli civilizzati.

Lesseps conchiude la sua lettera difendendosi contro le accuse personali mossegli da lord Palmerston, di cui rispetterà l'età e la posizione politica.

— Nella camera dei comuni, dopo le interpellanze sugli affari delle Indie nella seduta del 13, si procedette in comitato ad esaminare il bilancio delle spese. La somma di 109,842 ll.st. per annualità d'aggiunta e pensioni di ritiro nei consolati, fu oggetto di molte osservazioni per gli abusi che si rilevano. Fra gli altri casi fu citato quello di un individuo che nel 1820 ottenne una pensione di 700 lire sterline per *infermità fisica* e non ha cessato di goderla sino a tutt'oggi, cioè per 37 anni.

Nella camera dei lordi fu approvata la terza lettura dello schema di legge contro i libri osceni, dopo un discorso di lord Lyndhurst in giustificazione degli emendamenti da lui introdotti nella seconda lettura.

— Una proposta era stata sul principio di quest' anno presentata da lord Campbell alla camera dei lordi, per assicurare alla stampa piena immunità, quanto alla riproduzione dei discorsi pronunciati nelle due camere del parlamento o nei *meetings* pubblicati. Il comitato eletto per esaminare queste proposte e trasformarle in progetto di legge ha deposto il suo rapporto. Senza essere tanto liberali quanto lo avere domandato il *Times*, le proposte del comitato ci sembrano tali da soddisfare la stampa inglese e da permetterle di compiere con sicurezza tutti i suoi doveri verso il pubblico.

L'immunità che protegge già i reso conti dei dibattimenti giudiziarii fu estesa a quelli delle sedute del parlamento e dei *meetings* pubblici. Quanto alle definizione di questo *meetings*, esso comprende i *meetings* convocati dallo sceriffo d'una contea o dal sindaco di un borgo, per indiririzzare una petizione alla regina ed alle camere, la riunione dei consigli municipali, dei consigli di sanità e di qualunque corporazione autorizzate da atto del parlamento, per lo stabilimento di tasse e le discussioni d'affari locali. Tutti i *meetings* aventi un carattere politico ed interesse pubblico sono compresi in questa definizione, ed essa enumera le forme più usitate dalle riunioni politiche in Inghilterra. Per tutti questi resoconti, i giornali non potranno essere attaccati che con imputazione di resoconto fatto di mala fede e coll' intenzione di nuocere, e questa questione sarà posta dinanzi al giurì.

— Il *Times* dice che le ultime notizie dell' India non danno buoni motivi d' allarme, ma nemmeno grande argomento di sicurezza. Il precedente comandante in capo soccombette alle fatiche d' una marcia, che in questa stagione e in queste paese, è quasi impossibile. L' armata inglese che trovavasi dinanzi a Delhi già il 26 maggio, non ha dato battaglia ai ribelli che l' 8 giugno, giorno in cui essa non occupava ancora che le alture che circondano la città. La diserzione continuava in tutta l' armata del Bengala. Il *Times* vede in questa circostanza un fatto d' un' alta gravità.

A questo giornale dispiace che sir Patrik Grant debba esser surrogato nel suo comando in capo delle truppe dell' India. Sir Colin Campbell, dice esso, è un buono e bravo soldato, ma non ebbe mai occasione di mostrare quella potenza di combinazione, che si richiede per la repressione di un ammutinamento di vaste proporzioni o forse per la nuova conquista di un immenso impero. Il *Times* è favorevole ad una idea di lord Ellenborough, per la quale sir Patrik Girant, ufficiale che ha una grande esperienza in tutto ciò che concerne l'India e possiede tutte le qualità necessarie per trattare con soldati indigeni, sarebbe nominato membro straordinario del consiglio delle Indie, affinchè possa dare al governatore generale quei consigli che egli è più che altri competente a suggerire.

Le corrispondenze dei giornali inglesi dicono inoltre che il re di Delhi avrebbe accettato tutte le proposte degli ammutinati e consentito a mettersi alla testa del movimento. Colla sua presenza e colla presenza di suo figlio, egli tentò inutilmente, dicesi, d'impedire un saccheggio generale della città. A Meerut, tutti i prigionieri convinti d'aver preso parte agli assassinii che hanno desolata questa città furono appiccati. Le officine della *Gazzetta di Delhi* furono demolite. Brezalt e Percira, stampatori di questo giornale, tentarono fuggire dalla città travestiti; ma riconosciuti dagli insorti come cristiani, furono arrestati, massacrati e tagliati a pezzi. Un giornale d'Agra assicura che il luogotenente Willonghby, che ha fatto saltare il magazzino delle polveri a Delhi, scampò dalla morte come per miracolo. Quest'esplosione costò la vita a 1500 persone.

— Il 14 è stata pubblicata a Madrid l'autorizzazione reale per mandare ad effetto la legge sulla stampa.

— Si scrive da Vienna che l' affare danese non sarà ancora deferito alla confederazione germanica. Non si tratta punto di nessun *ultimatum* da mandare a Copenhaguen, e ciò che i giornali dissero a questo riguardo è senza fondamento.

Assicurasi in modo positivo che l' affare della fortificazione di Rastadt sta per essere composto fra la Prussia e l' Austria e conformemente ai voti della Prussia. Pretendesi che la Francia abbia relativamente a quest' affare fatta una protesta a tutti gli stati di Germania; ma non se ne sa ancor nulla di positivo. Par certo però che da Bourqueney ebbe parecchie conferenze a questo proposito col conte Buol. Il duca di Modena ricevette ieri una visita dell' imperatore. Egli si recò più tardi a Schoenbrunn e continuerà oggi il suo viaggio per Toeplitz.

— Il *Courrier de Paris* ha da Bukarest l'analisi delle istruzioni relative alla convocazione del divano *ad hoc*, che si riunirà verso la metà di agosto. In Moldavia gira una protesta contro le illegalità commesse nella compilazione delle liste elettorali. La notizia dell'amnistia generale accordata agli esigliati del 1848 fu accolta con entusiasmo. A Bukarest è comparso un nuovo giornale, *L'israelita Rumeno*, metà rumeno e metà francese. Il partito dell' unione guadagna terreno e si comincia a parlare apertamente d'un principe straniero.

— Un dispaccio telegrafico del *Morning Post* parla vagamente di un duello che avrebbe avuto luogo a Tripoli, fra il vice-console inglese ed una persona addetta al consolato francese. Dei funzionari turchi del più alto rango (*of the highest rank*) sarebbero immischiati in questa faccenda.

— In California si ebbero notizie del Lago Salato fino al 25 aprile. Brigham-Young era andato nell'Oregon per fare la scelta d'un luogo conveniente allo sviluppo del mormonismo. Lo scisma continua a dividere i santi. 300 di essi, stanchi dell'apostolato, sono tornati agli Stati Uniti. I disertori della fede mormonica fanno salire a 6000 il numero degli apostati.

## VARIETÀ

### LA BATTAGLIA DI TRAKTIR

*Tela di Gerolamo Induno.*

Quando veggonsi le grandi creazioni dell'arte, destare tanto movimento, tanto entusiasmo, in un paese, non si può a meno che confessare che in questo paese le arti parlano altamente nel cuore e nella mente di tutti! Ed io mi consolo, allora che veggo tanto concorso pressarsi nello studio del nostro Induno, onde ammirarvi un imponente dipinto, che fa splendida prova, come l'ingegno del suo autore sia penetrato ormai nei più reconditi misteri dell'arte.

E ciò che ho notato con piacere, si è che tutta questa gente che accorre bramosa di veder l'opera dell' Induno, dalla gran dama all'umile mercaia, dallo scienziato all' artigiano, non si accontenta di giudicare quel gran lavoro in tela, sugli effetti, ma ne vuole investigare le cause; e un po' da sè, un po' coi soccorsi altrui, rendendosi ragione di quelli, e di queste, acquista senza avvedersene un corredo di lumi, che un tempo sfolgoravano solo per gli iniziati.

L'artista ormai non è più ristretto al giudizio degli intelligenti, ma bensì di chiunque ferma lo sguardo sulle sue opere. Fosse anche questi della classe del popolo, famigliarizzato col molto vedere e col molto sentire, indicherà a primo slancio una bellezza o un difetto, che la gente dell'arte talvolta o non ravvisa o dissimula.

« E il giudizio del pubblico torna favorevolissimo sulla grande tela dell'Induno, in cui l'azione si svolge sulle rive della Cernaia in faccia alle alture di Makenzie, che si stendono dal dosso del Zig-Zag, situato a destra di chi guarda, a quello di Fedjukin, sulla sinistra, fino alle rovine dell'antica colonia genovese d Inkermann, visibili all' estremo orizzonte. Il corso tortuoso della Cernaia si protende in vista dello spettatore, fino al ponte di Traktir, oltre al quale va smarrendosi in un sottile filo d'acqua nella direzione di Sebastopoli.

« Nel momento in cui accade sul ponte di Traktir lo scontro fra le truppe russe, procedenti dal dosso del Zig-Zag, e le francesi che muovono da quello di Fedjukin, le rive della Cernaia sono protette dalle forze piemontesi, mentre i bersaglieri s'inoltrano in catena verso il ponte; la riserva sta schierata sul dinnanzi del quadro, a sinistra dello spettatore. Rimpetto alla riserva, il generale Lamarmora, dopo aver collocate le batterie di maggior calibro in modo da fulminare di fianco l'inimico, dalle alture dell'osservatorio, di cui le falde scorgonsi occupate da un picchetto sul lato destro, e dopo aver dato ordine di avanzare alla artiglieria leggiera, che pure dallo stesso lato vedesi in movimento, sta osservando, circondato dal suo stato maggiore, le vicende della azione di Traktir, per determinare le mosse della riserva. In mezzo alle file di questa scorgonsi prigionieri e feriti russi, e dalle rive del fiume vedesi accostare, trasportato da soldati, il generale Montevecchio, mortalmente colpito da una palla nemica.

« Io non scenderò qui a più minuti particolari di questa grandiosa composizione del nostro Induno, il quale, meglio di quel che fece, non potevasi condurre nella scelta del punto di situazione fra i tanti eminentemente drammatici che gli si pararono innanzi.

La pittura, a differenza della storia, della poesia, e del romanzo, non può abbracciare che un istante; ma le difficoltà trovansi meno nello scegliere il più opportuno all'effetto, che nel far comprendere gli antecedenti.

Commoventissimo è l'episodio introdotto nel quadro, di un soldato russo agonizzante, a cui una suora di carità presta soccorso, e sorregge il capo ferito, sussurrandogli parole di amorevole conforto, mentre che il ministro di Dio gli recita le solenni preci dei morenti: e ti tocca il cuore l'atteggiamento, il volto del bersagliero, che dimenticando in quel punto le ire nemiche, contempla tristamente quello spettacolo di sangue.

La figura di Lamarmora domina nel quadro: esso è circondato dagli ufficiali dello stato-maggiore: ritratti parlanti di coloro che lo componevano. Un gruppo, formato di guastatori, di un tamburino, ecc. sta osservando i movimenti del generale, ed i varii sentimenti espressi nei loro volti formano vivissimi contrapposti.

In tutte le parti della tela, domina la più perfetta armonia: i sentimenti e le passioni vi sono espresse col cuore sul pennello; le mosse vi sono magistrali, la tavolozza di fuoco; . . . . . la storica precisione delle vesti, delle armi, di tutto in fine, è serbata con inappuntabile fedeltà. Maggior ricercatezza in qualche parte del disegno avrebbe forse diminuito l'effetto del dipinto. Conchiudo: lo stile seguito dall'Induno in questo grandioso dipinto è qual convenivasi alla grandiosità del soggetto; severo e corretto: nello splendore delle tinte egli seppe uguagliare qualunque energica tavolozza. In una parola, questo grande lavoro ha un'impronta di originalità, che ricorda l'arte nel secolo del suo maggior trionfo.

*(Eco della Borsa)*

# Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

*Parigi 17, sera.*

I funerali di Béranger passarono tranquillamente in mezzo a molto concorso di popolo.

La Borsa si sostiene.

Credito mobiliare 927.
Strade ferrate austriache 661.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 512.
Strade ferrate Lombardo-Venete 607.

*Borsa di Parigi del 17 luglio.*

| | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| Fondi francesi | | |
| 3 p. 0[0 . . . | | 67 05 67 20 |
| 4 1[2 p. 0[0 | 91 85 92 | » |
| Fondi piemont. | | |
| 5 p. 0[0 1849 | 91 50 | » » |
| 3 p. 0[0 1853 | » » | » » |
| Consolidati ingl. | . | 91 3[4. |

G. Rombaldo, *Gerente*

Per purificare l'alito, tanto se esso è viziato dall'odore del sigaro, quanto dallo stato dello stomaco e dei denti, bisogna distruggere il cattivo odore e non mascherarlo. avendo ricorso a qualche profumo. Le persone della buona società ottengono questo risultato coll'uso delle *Pastiglie Orientali* del dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze, farmacista a Parigi.

## BARBARA LOQUIS

***Levatrice approvata***, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto.

Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano terzo.

## SEMENCE de vers à soie de **Kadjilar**,

dans le Levant. La semence de cette provenance, dont les producteurs ont fait l'essai cette année à Moncalvo, a donné les résultats les plus satisfaisants; elle est garantie exempte de la maladie.

S'adresser au plutôt pour les commissions à MM. E. Gaudin et C., rue Alfieri, n. 20.

## Semenza Bachi di Levante

Sino alla fine del corrente luglio presso li fratelli **Chiarini** in **Torino** contrada dei Conciatori N.° 34, ed in **Fossano** al Filatoio Grosso si ricevono sottoscrizioni per le seguenti qualità di semente bachi da seta al prezzo di lire 19 l'oncia di 30 grammi; pagabile un terzo all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna della semente, che avrà luogo sul finire dell'anno.

Semenza bozzoli gialli di **Smirne**.
id. id. gialli di **Tessalia**.
id. id. bianchi di **Andrinopoli**.

# SOCIETÀ DI DRENAGGIO

## BIZOT E COMP.^A

La Società s'incarica di tutte le operazioni relative agli asciugamenti ed ai miglioramenti delle terre per mezzo del drenaggio, cioè: — 1° Della fabbricazione dei tubi anche sul luogo del loro impiego od in fabbriche poste nei principali centri agricoli; — 2° Della esecuzione degli studi e compilazione dei progetti di risanamento delle terre col drenaggio; 3° Dell'impresa o della direzione dei lavori di tal genere (esito garantito); — 4° Della somministranza di macchine da far tubi, come di utensili proprii al drenaggio; — 5° Dell'applicazione alle risaie del *Drenaggio a effetto periodico* per il cui trovato la società ha una privativa.

Torino, viale del Re, 40.

## LA FABBRICA DI CARTE E TAROCCHI DI TORTONE

è trasferta in via Guardinfanti, porta n. 5, corte della Trattoria del Limon d'oro, nell'antica fabbrica Lando.

## GRANI DI SANITÀ del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. Rouvière. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi, N. 13; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi, piazza della Scala.

## PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON

approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** Paterson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbié**, *Piazza S. Carlo*, Torino. — Depositi: Genova, **Denegri**; — Nizza, **Dalmas**; — Alessandria, **Basilio**; — Asti, **Boschiero**; — Casale, **Bava**; — Aosta, **Fratelli Gallesio**; — Biella, **Fratelli Gambarova**.

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. Fayard di Lione, intorno all'uso della denominazione **AMERICANE**, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sott°; con quel giudicato riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale Provinciale, si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal D. Americano Paterson, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farmacista francese Fayard, pronunciò a favore del sottoscritto una compiuta assolutoria. BARBIÉ.

**Presso l' *UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI***
(AGENZIA D. MONDO)
*Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9.*

## GRANDE ASSORTIMENTO DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

**su carta e su vetro, nere e colorate**

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

*(Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia)*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Per L. 12 | 1 stereoscopo ed | 8 vedute assortite su carta nere e colorate. | | | | |
| » 15 | 1 | Id. | e 10 | id. | id. | |
| » 18 | 1 | id. | e 12 | id. | id. | |
| » 24 | 1 | id. | e 12 | id. | id. di cui due | |

su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

**Rendite Piemontesi.** Aggiudicazione nello studio del sig. Lefébure de St-Maur, notaio a Parigi, contrada nuova S. Eustachio, 45, che avrà luogo giovedì 6 agosto 1857 a mezzogiorno, per la nuda proprietà aggravata dall'usufrutto a favore di un individuo di 46 anni.

Le rendite sono le seguenti:

| | | Prezzo d'asta |
|---|---|---|
| 1 | 1150 lire di rendita | 5050 |
| 2 | 1170 » | 5150 |
| 3 | 1000 » | 4370 |
| 4 | 1000 » | 4370 |
| 5 | 1000 » | 4370 |
| 6 | 1101 » | 4890 |

Indirizzarsi al signor Lefébure de St-Maur, notaio a Parigi, contrada Nuova di S. Eustachio, 45, depositario dell'asta e dei titoli.

**Appartamento d'affittare,** di 12 ambienti posto nella piazza S. Carlo, n. 9, piano 2°. Per le informazioni dal portinaio.

**LIQUIDAZIONE di mobili ed oggetti relativi** con grande ribasso, in Doragrossa, tra il n. 11 e il 13.

**PILLOLE DEHAUT** Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le Pillole Dehaut si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti.

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

## MAZZINI E LE SUE UTOPIE

*per* **A. BIANCHI-GIOVINI**

*Prezzo L. 1.*

Franco per la posta contro vaglia o francobolli postali.

# EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE DEGLI STATI SARDI

(Società in partecipazione sotto la Ditta F. Colombetti e Comp.)

***per la Fornitura di Libri ed Oggetti di insegnamento elementare secondario e tecnico.***

SEDE CENTRALE. — *Torino*, rimpetto S. Filippo, casa Caraglio, N. 23.
SUCCURSALI: — In *Sassari*, diretta dal sig. Francesco Onesti. — In *Nizza marittima* alla Libreria Scolastica del sig. Carlo Moggi; ed in *Oneglia* presso il libraio sig. Giovanni Antonio Polo.

**COPAHINE** Mège

La Copaina Mège adottata dall'Accademia di Medicina in seguito a favorevole rapporto del Sig. Gullerier medico in capo dell'Ospizio dei venerei, [illegible] in sei giorni la gonorrea, i fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del Panorama, via Montmartre, 181. Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

| Prezzo L. 6 ferruginosi | **MALATTIE SEGRETE.** CONFETTI del D^r REPIQUET | Prezzo L. 5 non ferrug. |
|---|---|---|

CHIRURGO IN CAPO DEGLI SPEDALI VENEREI CIVILI E MILITARI DI LIONE

Questo medicamento, sotto forma di un confetto delizioso, senza odore nè cattivo gusto, non disturba giammai lo stomaco, nè purga, minimamente e guarisce gli scoli venerei tanto recenti quanto antichi, in un periodo per lo più di 3 a 6 giorni, siccome pure è ottimo rimedio pei flussi bianchi. Esso è raccomandato da tutti i Medici più rinomati, ed è preferito a qualunque altro rimedio conosciuto fino al giorno d'oggi.

**E. FOURNIER, farmacista**, *rue D'Anjou St.-Honoré, n. 26, a Parigi.*

Diffidare delle contraffazioni, ed evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'Autore.

Deposito centrale in Torino presso D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

## CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

**Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.**

Corso autentico -- *Torino, 17 luglio 1857.*

| *FONDI PUBBLICI.* Rendite / Godimento | *Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti | In liquidazione | *Contr. della mattina* In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|---|---|
| 1819 5 0/0 1 aprile | — — | — — — | — — | — — — |
| 1831 » 1 luglio | — — | — — — | — — | — — — |
| 1848 » 1 marzo | — — | — — — | — — | — — — |
| 1849 » 1 luglio | — — | — — — | 89-75 | — — — |
| 1851 » 1 giugno | — — | — — — | — — | — — — |
| 1853 3 0/0 1 gennaio | — — | — — — | — — | — — — |
| Obbligazioni | | | | |
| 1834 4 0/0 1 luglio | — — | — — — | — — | — — — |
| 1849 » 1 aprile | — — | — — — | — — | — — — |
| 1850 » 1 febbraio | — — | — — — | — — | — — — |
| 1854 5 0/0 Sard. 1 genn. | — — | — — — | — — | — — — |
| *FONDI PRIVATI* Azioni | | | | |
| Ced. Città di Torino 4 0/0 | — — | — — — | — — | — — — |
| Obb. — 4 0/0 (n. az.) | — — | — — — | — — | — — — |
| » — 5 50 0/0 1 gen. | — — | — — — | — — | — — — |
| » Città di Genova | — — | — — — | — — | — — — |
| Banca nazionale 1 gennaio | — — | — — — | — — | — — — |
| Telegrafo sottomarino | — — | — — — | — — | — — — |
| Esploratrice | — — | — — — | — — | — — — |
| Cassa com. ed ind. (n. em.) | — — | 279 31 agosto | 274-50 | 275 31 luglio |
| Id. (liber.) | — — | — — — | — — | — — — |
| Cassa sconto (3.a emiss.) | — — | — — — | — — | — — — |
| Id. (liber.) | — — | — — — | — — | — — — |
| Ferr. di Novara 1 gennaio | — — | 702-10 31 luglio | — — | 700-60 20 luglio |
| — Obbl. | — — | — — — | — — | — — — |
| Ferr. di Cuneo 1 ottobre | — — | — — — | — — | — — — |
| — Obbl. | — — | — — — | 325 | — — — |
| — di Pinerolo 1 gennaio | — — | — — — | — — | — — — |
| — da Aless. a Stradella | — — | — — — | — — | — — — |

Corso normale — *Cambi*

| | *Per brevi scadenze.* | *Per tre mesi* |
|---|---|---|
| Augusta | 254 1/4 | 253 3/4 |
| Francoforte sul Meno | 212 1/2 | |
| Lione | 99 65 | 98 60 |
| Londra | 25 17 1/2 | 24 92 1/2 |
| Milano | | |
| Parigi | 99 65 | 98 60 |
| Torino *sconto* | 7 0/0 | |
| Genova *sconto* | 7 0/0 | |

*Moneta contro argento*

| *Oro* | *Compra* | *Vendita* |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 20 00 | 20 00 |
| » di Savoia | 28 53 | 28 58 |
| » di Genova | 78 80 | 78 90 |
| Sovrana nuova | 35 02 | 35 07 |
| » vecchia | 34 75 | 34 85 |
| *Eroso-misto* | | |
| Perdita | 2 50 | 1 |

## ORARIO DELLE PARTENZE
dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
*conforme alle ultime variazioni.*

Da Torino a Genova
*Partenze da Torino per Genova*
Ore 5 45, 9 30, 11 45 ant. — 3 15, 5 30 pom.
*Partenze da Alessandria per Genova*
Ore 5 15, ant.
*Partenze da Genova per Torino*
Ore 5 50, 9 35 ant. — 3 25, 5 35 pom.
*Partenze da Alessandria per Torino*
Ore 4 00 ant.

Da Genova a Voltri
*Partenze da Genova*
Ore 6 40, 9 10, 11 18 ant. — 12 05, 4 40, 7 55 pom.
*Partenze da Voltri*
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 12 55, 5 25, 7 05 pom.

Da Genova a Pontedecimo
*Partenze da Genova*
Ore 8 ant. — 12 30, 7 25 pom.
*Partenze da Pontedecimo*
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

Da Alessandria ad Arona
*Partenze da Alessandria*
Ore 3 30, 8 47 ant. — 12 05, 6 28 pom.
*Partenze da Arona*
Ore 5 00, 8 25 ant. — 12 05, 4 40 pom.

Da Mortara a Vigevano
*Partenze da Vigevano*
Ore 5 25, 9 25 ant. — 12 30, 5 40 pom.
*Partenze da Mortara*
Ore 6 50, 10 10 ant. — 2 30, 7 50 pom.

Da Torino a Cuneo
*Partenze da Torino*
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.
*Partenze da Cuneo*
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.

Da Savigliano a Saluzzo
*Partenze da Savigliano*
Ore 7 02, 10 42 ant. — 4 32, 8 32 pom.
*Partenze da Saluzzo*
Ore 6 00, 9 34 ant. — 3 36, 7 36 pom.

Da Bra a Cavallermaggiore
*Partenze da Bra*
Ore 6 11, 9 51 — 3 41, 7 41 pom.
*Partenze da Cavallermaggiore*
Ore 6 52, 10 32 ant. — 4 22, 8 22 pom.

Da Torino a Susa
*Partenze da Torino*
Ore 5 30, 10 45 ant. — 1 55, 6 35 pom.
*Partenze da Susa*
Ore 5 55, 10 50 ant. — 2 00, 7 00 pom.

Da Torino a Pinerolo
*Partenze da Torino*
Ore 6 15, 10 20 ant. — 2 25, 6 45, pom.
*Partenze da Pinerolo*
Ore 7 05, 10 40 ant. — 2 45, 7 05 pom.
*Corse straordinarie nei soli giorni festivi*
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*
Da Aix-les-Bains a Saint-Jean de Maurienne
*Partenze da Aix-les-Bains*
Ore 8 antim. — 12 30, 4 25, 7 30 pom.
*Partenze da Saint-Jean de Maurienne*
Ore 8 40 antim. — 4 00 pom.

Da Torino a Novara per Vercelli
*Partenze da Torino per Novara*
Ore 5 20, 7 30 ant. — 1 30, 5 45, 8 10 pom.
*Partenze da Novara per Torino*
Ore 3 55, 6 15, 9 55 ant. — 2 30, 6 05 pom.

Da Vercelli a Valenza
*Partenze da Vercelli*
Ore 7 55 ant. — 4 20, 7 40 pomerid.
*Partenze da Valenza*
Ore 9 16 antim. — 12 30, 7 10 pom.

Da Biella a Santhià
*Partenze da Biella*
Ore 7 40 antim. — 4 05, 7 30 pom.
*Partenze da Santhià*
Ore 6 antim. — 2 15, 5 50 pom.
*Coincidenze per le ferrovie dello Stato*
per Arona . Ore 6 30 ant. — 12 30, 3 45 pom.
per Alessandria » 8 20, 11 15 ant. — 3 30 pom.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.